

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 547 presentata da Magliano, inerente a *"Il COVID-19 non deve fermare le vaccinazioni dei bambini"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 547.
La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Scusi, Presidente. Visto che il mio question time e quello del collega Valle erano strettamente intrecciati e li abbiamo appositamente presentati insieme con due domande diverse per non indurre in errore i nostri atteggiamenti e per rispettare il Regolamento, essendo che è sullo stesso oggetto va benissimo se al mio risponde l'Assessore Marnati, ma sarebbe bene per i lavori dell'Aula che fossero almeno affrontati insieme.

Lo dico solo in termini di coerenza anche rispetto a quello che ho appena sentito, perché in parte nella risposta all'interrogazione del collega Valle c'erano anche alcune risposte dell'Assessore Marnati e l'Assessore Marnati, in parte, risponderà spero anche in base alle cose che gli ha detto l'Assessore Icardi.

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, dando la parola al Consigliere Magliano, che illustra l'interrogazione a risposta immediata n. 547.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ho presentato questa interrogazione a risposta immediata proprio perché sono giunte segnalazioni che poi sono diventate anche oggetto di un approfondimento giornalistico per ciò che riguarda le vaccinazioni dei bambini. È evidente che l'emergenza COVID ha portato nel nostro sistema tutta una serie di problematiche, dettate anche dal fatto che il nostro sistema sanitario doveva, in qualche modo, adeguarsi all'emergenza che in questi mesi ha attanagliato il nostro Piemonte.

Certo è che una corretta programmazione della vaccinazione, soprattutto dei bambini appena nati, risulta essere assai necessaria e utile, proprio per mantenere quella profilassi che è tipica di un sistema sanitario evoluto, che permette alle mamme e ai papà di sapere quanto prima quando i propri figli dovranno essere vaccinati, in modo tale che l'organizzazione di questo

tipo di vaccinazione eviti assembramenti e problematiche legate alla non possibilità di vaccinare in tempo i propri figli.

Sappiamo bene che in questa fase creare problematiche legate alla mancata vaccinazione nelle tempistiche necessarie da parte del nostro sistema sanitario potrebbe far incorrere in casi oggettivamente funesti o di grande preoccupazione, soprattutto perché stiamo parlando delle primissime vaccinazioni. Sappiamo bene che i vaccini, soprattutto quelli obbligatori, tutelano i bambini da tante malattie e la mancata vaccinazione entro i termini stabiliti dalla legge - perché di questo stiamo parlando - li espone a rischi di contagio, morbilità e mortalità. I richiami delle vaccinazioni obbligatorie sono altrettanto importanti, potenziando la copertura dei vaccini stessi.

Nel *"tenuto conto che"* dicevo che la chiusura totale o parziale delle strutture sanitarie e il rallentamento delle attività ambulatoriali, a causa del COVID-19, hanno, di fatto, creato una sorta di effetto imbuto con conseguente allungamento di tutte le liste d'attesa, compresa quella delle vaccinazioni. La seconda ondata pandemica ha ulteriormente allungato i tempi di recupero.

Nel *"rilevato che"* vado a raccontare il fatto da cui è nato tale question time, ma prima di scriverlo mi sono interfacciato e ho approfondito con altri genitori nelle stesse condizioni.

Fonti giornalistiche hanno raccontato la vicenda di una famiglia torinese, la cui figlia di due mesi e mezzo non solo non ha ricevuto la convocazione per la prima vaccinazione - e questo, secondo me, è gravissimo - ma che, dopo aver chiamato più volte l'Azienda Sanitaria Locale, non è riuscita a programmare in tempi certi, se non in tempi molto lunghi, un appuntamento. Infatti, hanno detto "visto che non è arrivata questa comunicazione, se vuole, la programmiamo", ma sarebbe stata programmata per una data che era ben oltre il termine per fare in modo utile il vaccino. Nella stessa situazione si trovano o si sono trovate altre famiglie, alle quali non è restato altro che mettersi in coda fuori dall'ASL alla mattina presto con bimbi appena nati, creando peraltro assembramenti. Pertanto, se riuscissimo a programmare, evidentemente eviteremmo di avere code interminabili e di esporre al gelo dell'inverno bambini pur di riuscire a farli vaccinare. Oltre a questo, c'è anche il dato di non creare assembramenti.

Nel *"preso atto che"* ribadisco che urge intervenire subito per tutelare, in primis, i bambini, i soggetti più fragili, ma anche per prevenire il rischio di diffusione di nuove e potenzialmente pericolose situazioni di contagio diffuso.

Chiedo all'Assessore, che ringrazio per essere qui quest'oggi, quali immediate azioni intenda intraprendere questa Giunta con interventi volti a evitare che le famiglie, in assenza di convocazioni puntuali, siano costrette a mettersi in coda nella speranza di ottenere quanto dovuto e affinché sia rispettato il calendario vaccinale. Questo lo dico perché i referenti ASL intervistati hanno rilasciato una dichiarazione che suonava come "faremo delle verifiche".

Soprattutto in questo periodo chiederei all'Assessore un'attenzione particolare affinché il calendario vaccinale sia il più possibile rispettato, ma che le famiglie siano convocate per tempo, cioè che arrivi alle famiglie dei bimbi appena nati una data certa su quando devono vaccinare i figli, per evitare che, nel momento in cui non arriva la convocazione, anziché programmare in tempo utile li si rimanda ben oltre la scadenza e si dice loro di mettersi in coda la mattina.

Visto che questi sono i fatti e conoscendo la sensibilità dell'Assessore, mi auguro, chiedendo di avere la risposta scritta, che l'Assessore possa intervenire, nel caso non l'abbia già fatto.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ho letto l'interrogazione e ho ascoltato il Consigliere Magliano. Mi dispiace di questo fatto, anche perché la Regione ha scritto alle Aziende sanitarie di non interrompere le vaccinazioni pediatriche e, quindi, di svolgere normalmente l'attività di vaccinazione dei bambini, perché sappiamo tutti che ci sono tempi ben precisi per vaccinare i bambini per non esporli a certi rischi. Dal punto di vista degli indirizzi della Regione, le vaccinazioni pediatriche devono continuare a essere fatte con le modalità di avviso e di allertamento delle famiglie con congruo anticipo.

Mi spiace dei dati che lei ha citato. Se mi dà i dettagli, certamente verificheremo e non ripeto quanto le hanno detto i vertici aziendali. Non va bene che si mettano in coda, ma le sedute devono essere programmate per tempo, anche con cadenze temporali che evitino assembramenti, ma soprattutto vorrei capire dove si verificano queste anomalie e questi disservizi. Interverremo, facendo quanto è di nostra competenza per evitarli. La Regione, però, ha dato disposizioni molto precise e dettagliate di non interrompere il servizio nazionale per l'infanzia e di continuarlo regolarmente.

Comprendo che l'emergenza COVID possa aver causato (specie nei SIS, perché sono nell'occhio del ciclone per il *contact tracing* e per il lavoro contro il COVID) ritardi e incomprensioni, ma se si arriva a questo livello e se lei ce lo segnala, Consigliere Magliano, interverremo certamente anche a supporto con del personale, con delle attività di verifica e di aiuto per le Aziende che non riescono a soddisfare questa esigenza primaria della sua popolazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.

OMISSIS

(Alle ore 15.10 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.08)